

## Novemila fiocchi in provincia

**Pubblicato:** Lunedì 10 Agosto 2009

 Novemila fiocchi. **Nel 2008** tante volte la cicogna è entrata nella nostra provincia. La quasi totalità delle donne ha optato per un travaglio in ospedale assistita da medici: solo una gravida su mille, infatti, ha preferito il parto in casa, assistita dalle sole ostetriche, magari [nell'ambiente accogliente della casa maternità di Induno gestito da Marta Campiotti](#).

Un'ospedalizzazione massiccia che tiene basso il tasso di mortalità infantile: sono infatti **2/3 bambini su 1000 a morire entro l'anno di vita**. Un risultato importante, anche considerando la specializzazione raggiunta dall'ospedale di piazzale Biroldi nella lotta alla SIDS, la sindrome da morte in culla di cui il [reparto diretto dal professor Luigi Nespoli è uno dei punti di riferimento nazionali](#).

L'ospedale "più gettonato" dalle mamme è stato indubbiamente il **Del Ponte di Varese** che ha assistito all'arrivo di **3329 neonati** seguito dal **Circolo di Busto Arsizio di Busto Arsizio** con **1353** nascite e dal **sant'Antonio Abate di Gallarate con 1228**. I fiocchi azzurri sono stati 4693 rispetto a quelli rosa 4461 (una predominanza maschile in tutti i centri con la sola esclusione dell'Ondoli dove le femmine sono state più numerose 254 contro i 225 maschi e di Cittiglio dove le femmine hanno superato di pochissimo i maschi 360 a 357).

Tra i punti nascita "secondari", si segnalano le **949 nascite avvenute al Galmarini di Tradate**, le **912 di Saronno**, le **717 di Cittiglio** e le **552 dell'Ondoli di Angera**.

Tra le scelte delle donne varesine anche **punti nascita extraprovincia voluti dall'otto per cento** delle mamme, mentre decisamente più consistente è stata l'accoglienza di gravide da fuori territorio: ben il **21% dei nati nel 2008 sono residenti fuori dai confini del varesotto**.

Consistente, la quota rappresentata da **mamme extracomunitarie**: il **22% delle puerpere nel 2006** (ultimi dati registrati dall'Asl) era di nazionalità straniera. Le etnie più presenti sono albanese, romena e marocchina.

Da sottolineare **l'età media delle madri**: mentre per le **italiane il picco si registra tra i 30 e i 34 anni** (2826), per le **straniere l'età più frequente è tra i 25 e i 29 anni** (454 contro i 355 del quinquennio successivo). Le donne italiane, quindi, evidenziano uno spostamento in avanti della maternità: oltre al picco citato, la maggior parte delle nascite si registrano tra le **over 35** (fino ai 39 anni: 1725). Sono, invece, 1348 le donne che diventano madre **tra i 25 e i 29 anni** ma si segnalano anche i **345 mamme ultraquarantenni** e i **66 under 20**. Decisamente più esigua la scelta di maternità oltre ai 44 anni: dodici italiane e una straniera.

A fronte dei nati, si registrano anche le **interruzione volontarie della gravidanza (IVG)**: nell'azienda di Busto sono state 387 (103 al Circolo, 141 a Saronno e 143 a Tradate); nei due presidi di Varese 890 (Varese 766 e 124 a Cittiglio).

Sempre più grande l'attenzione che si mette sul momento della nascita. Dato che la quasi totalità delle puerpere sceglie l'ospedalizzazione, i singoli presidi si sono attrezzati per rendere più "naturale" il momento della venuta al mondo da parte del piccolo. **Si diffonde la cultura del parto in acqua**: al Sant'Antonio di Gallarate lo scorso anno sono state 41 le donne che si sono immerse nelle vasche e nel primo semestre di quest'anno sono già stati 20 i neonati venuti al mondo "nuotando". La stessa offerta

viene proposta dal Pia Luvini di Cittiglio (70 circa) e dal Galmarini di Tradate (circa 100).

All'Ondoli di Angera, invece, si è dato rilevanza **all'ambiente rilassante fatta di musiche e luci versatili, posizioni libere e box riservati alla coppia** per vivere appieno e insieme il momento speciale.

Ai metodi naturali, poi, si aggiungono i sistemi medicali: il **metodo in analgesia**, la famosa epidurale che lo scorso anno ha registrato un'adesione del 39,72% all'ospedale Del Ponte di Varese, e il taglio **cesareo** (in analgesia locale o totale). Nonostante l'Organizzazione Mondiale della Sanità consigli di mantenere una quota di cesarei che si aggiri sul 20-25% del totale, nella nostra provincia, la percentuale è decisamente superiore (anche se inferiore alla media nazionale).

**L'ospedale dove il cesareo è più frequente è quello di Angera dove il 39%** dei bimbi è nato chirurgicamente (percentuale che è scesa al 25% lo scorso anno). Al Del Ponte è stato attuato ad un parto su tre (32%). Nel presidio di Cittiglio in tre anni si è passati dal 36 al 37% del 2008, mentre al sant'Antonio la percentuale è stata di poco inferiore: 28%. Con il 23,4% di Tradate, il 27% di Busto e il 21% di Saronno, l'azienda ospedaliera di Busto si è dimostrata più vicina alle direttive dell'Oms.

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)